

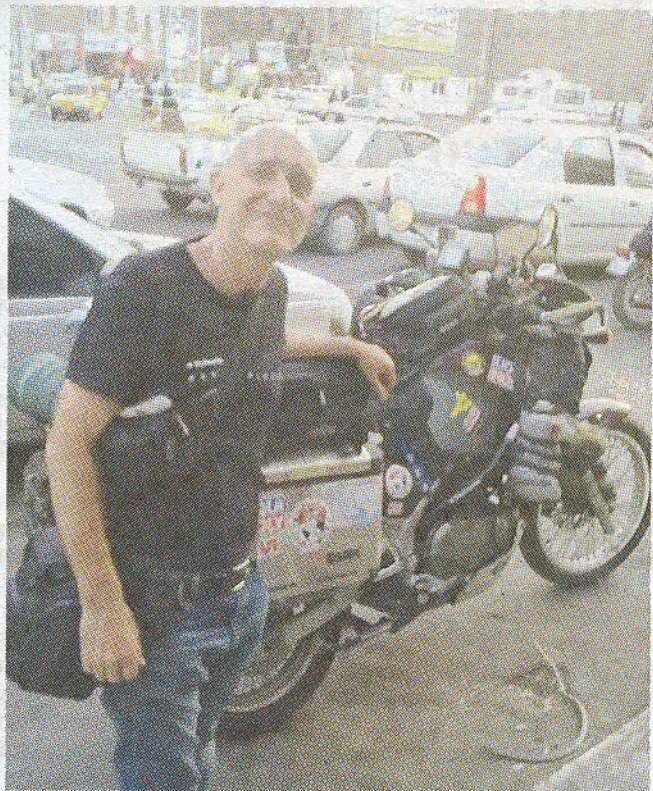
Maurizio De Biasio nel suo lungo viaggio ha già raggiunto l'Iran  
«Il bello dell'andare sulle due ruote è il senso di libertà che dà»

# In sella alla sua moto da solo per quasi 12 mila chilometri con destinazione il Nepal

## L'AVVENTURA

Chiara Benotti / SACILE

**S**eimila chilometri sino a Bam in Iran e altri cinquemila verso il Nepal in sella alla moto: Maurizio De Biasio è partito da Sacile sulla sua Kawasaki a fine luglio. Una corsa solitaria con destinazione Katmandù dopo mille viaggi in Australia, Africa, Europa e Asia. «L'Iran è speciale – De Biasio ha il cellulare sempre acceso – anche se ci sono fermenti di piazza. Il cambio con il dollaro non va giù alla gente». Fra poche ore sarà alla frontiera con il Pakistan. «È un'esperienza di vita oltre che di viaggio – prosegue il motociclista sacilese –. L'avventura 2018 "Good morning Nepal" rappresenta un salto verso le terre più lontane da me raggiunte con la moto: sempre sulla strada per scelta». Raggiungere il Nepal si traduce in un viaggio stimato di 10-12 mila chilometri. «La Grecia, la Turchia, il fantastico Iran, lo sconosciuto Pakistan, un assaggio di India – è il ruolino di marcia –. Poi il Nepal. Tante le incognite da affrontare». Affronterà il caldo torrido del deserto iraniano, l'instabilità socio-politica del Pakistan, il caos sociale dell'India e poi la pacifica terra dei templi nepalesi. «Colpito da un violento terremoto nel 2015, il Nepal si sta riprendendo e offre un'accoglienza speciale ai turisti – De Biasio non lascia nulla al caso –. Monsoni permettendo, avrò ancora molto da scoprire, vedere, imparare e



Il motociclista sacilese Maurizio De Biasio, in viaggio per il Nepal

apprezzare».

L'appuntamento intermedio è con un amico viaggiatore in Pakistan. «Con Marco Rizzini ci siamo conosciuti a Samarcanda nell'estate 2016 – ricorda –. Era diretto in Panda verso est con i fratelli del Team Rabbia crew. Forse ci incontreremo in Pakistan e brinderemo con acqua fresca». Forse soltanto il Dna può spiegare la passione del sacilese giramondo per i motori. «Nel 1984 incontrai la mia prima Guzzi – sottolinea De Biasio –. Mio padre in un momento di euforia per un ritorno alle origini mi sponsorizzò per l'intero importo una

bella, nuova e fiammante V 35C. Guzzista sin da giovane, mi introdusse in quello che è tuttora il mio hobby, forse l'unico che mi appassiona realmente: il motociclismo».

«La 35C mi ha insegnato molto su come andare in moto, viaggiare e fare chilometri – racconta dall'Iran –. Le prime esperienze sono state in Germania. Il bello del viaggio in moto è sempre il senso di libertà, da "easy raider", per essere in presa diretta con la vita". Il mal di schiena, il caldo o freddo, la pioggia? Se si supera questo si ingrana la marcia». —